



La Biodiversità vegetale in Piemonte: conoscenze e prospettive

Consolata Siniscalco

Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Società Botanica Italiana

Approccio generale

Perché considerare primariamente la biodiversità vegetale quando si parla di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici?



Fotosintesi e immagazzinamento dell'energia solare e della CO₂
Le piante costituiscono l'82% della biomassa vivente e mitigano i cambiamenti climatici



Conservare la massima biodiversità vegetale garantisce maggiori possibilità di adattamento della copertura vegetale ai cambiamenti climatici e sostiene la massima biodiversità batterica, fungina e animale



La gestione antropica deve tendere a conservare la più alta biodiversità vegetale, alta capacità di fotosintesi e elevato accumulo di CO₂ negli ecosistemi



Conoscenza della biodiversità vegetale in Italia

- **BIODIVERSITA' A LIVELLO GENETICO** pochissimo conosciuta per le erbacee e arbustive

Per le arboree: progetto europeo CYTOFOR (Measuring molecular differentiation of European deciduous forests for conservation and management)



- **A LIVELLO DI SPECIE** buona conoscenza

Bartolucci et al. 2018 An updated checklist of the vascular flora native to Italy.

Plant Biosyst. 152(2): 179–30318 (8195 entità); molte flore recenti, Acta plantarum



Galasso et al. 2018 An updated checklist of the vascular flora alien to Italy.

Plant Biosyst. 152(3): 556–592 (1597 entità)

L'Italia è il paese europeo con la più alta biodiversità floristica



- **A LIVELLO DI ECOSISTEMA** aspetti descrittivi: abbastanza ben conosciuti con il metodo fitosociologico
aspetti funzionali: poca conoscenza, maggiore per gli habitat boschivi

Monitoraggio delle specie e degli ecosistemi

- Redazione del 4° Rapporto nazionale ex Articolo 17 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE per la Commissione Europea sullo stato di conservazione di specie e habitat di interesse Comunitario e sulle misure di conservazione messe in atto.

Società Botanica Italiana con ISPRA e con Società Italiana Scienza della vegetazione

Importanza del monitoraggio a livello regionale

Formazioni erbose steppiche
sub-pannoniche



Saxifraga florulenta



Conoscenza della biodiversità vegetale in Piemonte

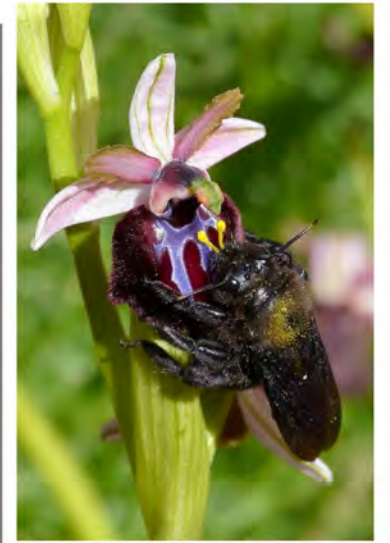
- Massima biodiversità floristica tra le Regioni italiane: 3464 entità

In Piemonte territorio montuoso 43%, collinare 30 %, di pianura 27%

Banca Dati Naturalistica piemontese 4222 entità

Banca dati redatta nell'ambito di INTEREG Alpi Sud, con IPLA, Regione Piemonte, Dipartimento Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Museo Scienze: permette di raccogliere dati coerenti in numerose istituzioni (Parchi regionali...)

Coordinamento Alberto Selvaggi (IPLA)



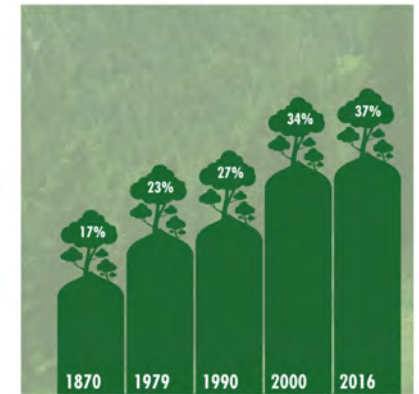
Le zone umide

- *“Censimento della rete di aree umide presenti in Piemonte”* la Direzione Ambiente e la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, con il supporto di Arpa Piemonte
- Inventario, Banca dati delle zone umide, cartografia
- Pubblicazione del volume *“Le zone umide del Piemonte”*



I boschi

- I tipi forestali del Piemonte
- Carta forestale del Piemonte (IPLA) aggiornamento del 2016 (1:10.000) (36,7% della superficie regionale)
- Pubblicazioni di volumi sulle tipologie forestali (Boschi planiziali)



I pascoli

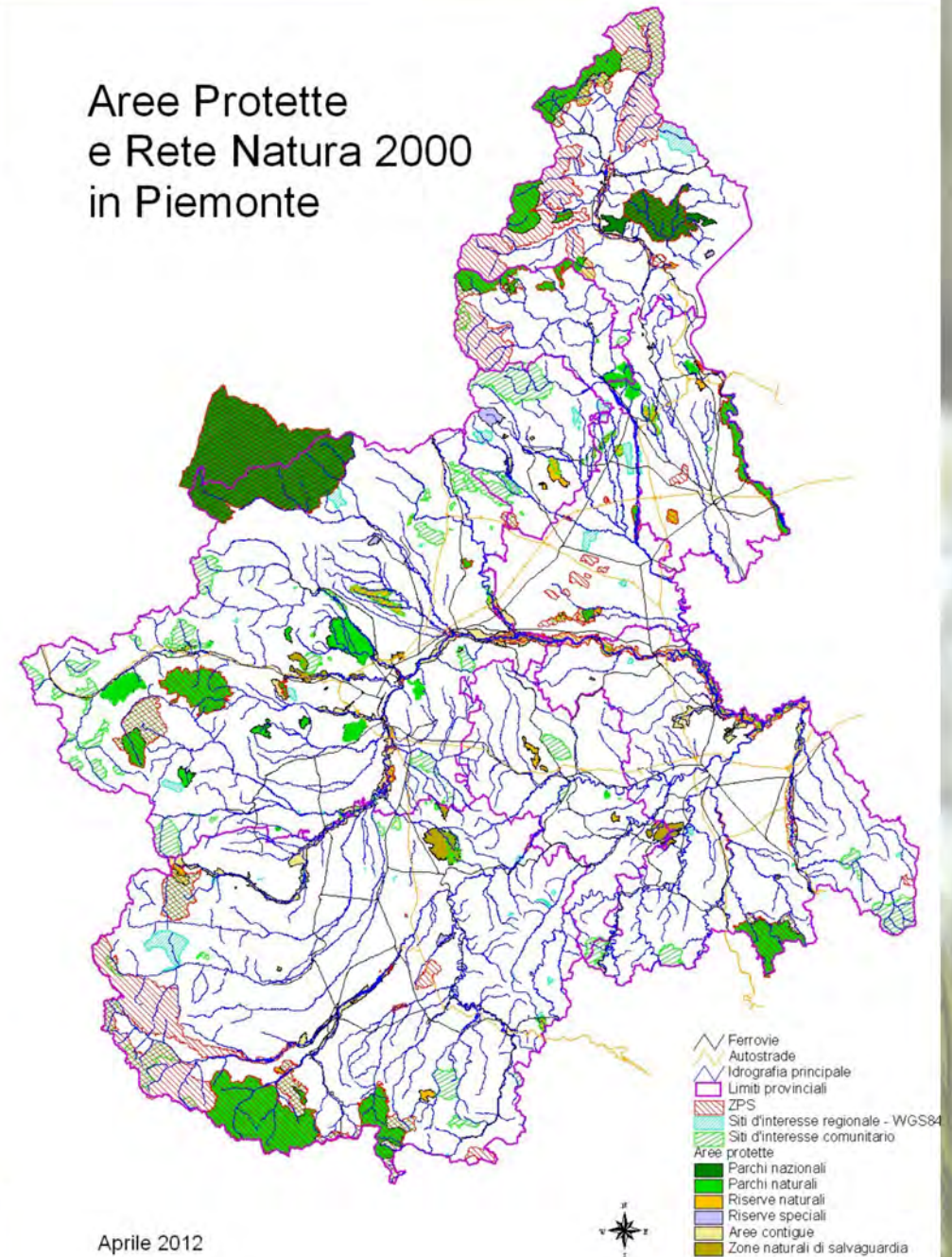
- Tipi pastorali: importanza delle formazioni erbacee per la conservazione della biodiversità
- Pascolamento ai fini della conservazione
- Esempio progetto Life Xero-grazing praterie xerothermiche
- Valle di Susa
- Esempio Pastoralp Valle d'Aosta
- Quali tipi pastorali potranno essere utilizzati



Tutela in Regione Piemonte

- Aree protette: 18,7 del territorio regionale
- 64 habitat di interesse comunitario
- 14 habitat prioritari
- 36 specie vegetali
- 2 Parchi nazionali (PNGP e Val Grande)
- 28 Parchi regionali
- 67 Riserve naturali regionali
- 122 ZSC, 11 SIC, 51 ZPS

Aree Protette
e Rete Natura 2000
in Piemonte



Aprile 2012

Minacce alla biodiversità vegetale

- Frammentazione di habitat
- Diffusione specie e vegetali esotiche invasive
- Cambiamenti climatici:

Ondate di calore **Impatti su:**

Disponibilità idrica (variazioni) biodiversità generale

Siccità **sulle attività umane** Alluvioni pastoralismo

Incendi silvicoltura

Erosione agricoltura

turismo



- Cambiamenti di uso del suolo: abbandono aree marginali